



**NOTA DI AGGIORNAMENTO  
DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

**TRIENNIO 2016 - 2018**

---



## PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (da ora abbreviato in DUP) è disciplinato dall'art. 151, commi 1 e 2, del TUEL, aggiornato al D. Lgs. n. 118 del 2011 coordinato con il D. Lgs. n. 126 del 2014, in vigore dal 1 gennaio 2015. Il DUP sostituisce, di fatto, la Relazione Previsionale e Programmatica prevista dal TUEL e allegata al bilancio di previsione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative che possono presentarsi. Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti. Ciò nonostante, il processo di programmazione si deve svolgere nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiedendo il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, e concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Il DUP costituisce quindi, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art. 46, comma 3 del TUEL.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e, se questo non ha scadenza come nel caso dell'A.A.t.o. 3, pari al bilancio finanziario triennale, la seconda pari a quello del bilancio di previsione, e, pertanto corrispondente alla prima qualora non fosse prevista scadenza del mandato amministrativo.

### TEMPISTICA DEL DUP

- entro il 31 dicembre 2015: approvazione da parte dell'Assemblea (senza proroghe ufficiali la scadenza per la presentazione del DUP è fissata al 31 luglio di ogni anno);
- entro il 31 marzo 2016: presentazione del Bilancio di Previsione Finanziario all'Assemblea con possibile ed eventuale Nota di aggiornamento del DUP;
- entro il 30 Aprile 2016: approvazione del Bilancio di Previsione e relativo DUP da parte dell'Assemblea.



## SEZIONE STRATEGICA

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha durata pari a quella del mandato amministrativo, come anticipato nella premessa.

### COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE STRATEGICA

#### **A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente:**

1. Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio idrico Integrato;
2. Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento.

#### **B) Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente:**

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato;
2. Organizzazione istituzionale dell'A.A.t.o. 3;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi:
  - a) investimenti, programmi, attività,
  - b) analisi delle risorse: risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni,
  - c) analisi degli impieghi: spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali,
  - d) gestione del patrimonio,
  - e) equilibri correnti e generali;
4. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato;
5. Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione.



## A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

### 1. Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato

Il settore dei servizi pubblici locali e in particolare quello del servizio idrico integrato è stato interessato da continui interventi legislativi pressoché con cadenza annuale. Gli ultimi interventi legislativi già approvati (L. 164/2014 di conversione del cd decreto Sblocca Italia, Legge di stabilità 2015 e L. 221/2016 cd. "Collegato ambientale") e la legge di riforma della P.A. attualmente in fase di redazione dei decreti delegati evidenziano che per l'organizzazione del settore del servizio idrico l'attività di regolazione dell'AEEGSI richiede ancora l'affiancamento del legislatore. Si illustrano i principali temi affrontati dal legislatore nell'ultimo periodo.

Il cd. Decreto Sblocca Italia convertito con L. 164/2014, è intervenuto nuovamente, dopo l'avvio dell'attività di regolazione dell'AEEGSI, nel settore del SII. Uno dei principali obiettivi del legislatore è quello della semplificazione della *governance* istituzionale. L'evoluzione della *governance* idrica, è ritenuta fondamentale per lo sviluppo del settore e si ritiene non più rinviabile l'avvio di un vero processo di aggregazione dei gestori per eliminare la polverizzazione e le conseguenti inefficienze. La Legge 164/2014 rafforza il ruolo degli Enti di Governo dell'Ambito (EGATO):

- prevedendo la partecipazione obbligatoria degli Enti locali all'EGATO (con espressa previsione di poteri sostitutivi e sanzioni in caso di inottemperanza) e si prevede il trasferimento (non la delega) dell'esercizio delle competenze in materia di gestione delle risorse idriche dagli enti locali all'EGATO;
- attribuendo in maniera chiara competenze finora non univocamente attribuite o esercitate in maniera indefinita quali, ad esempio, l'approvazione dei progetti degli interventi, l'individuazione dell'autorità espropriante, la valutazione di conformità dell'affidamento. S'individua inoltre negli EGATO i soli referenti a livello locale dell'attività di approvazione delle convenzioni tipo (escludendo di fatto il livello regionale).

La legge di stabilità 2015 all'art. 1, commi da 609 a 616, interviene sulle società partecipate dall'Ente Locale e sulle partecipazioni dirette ed indirette, con l'intento di stimolare le aggregazioni. Essa interessa tutti i tipi di società e non solo quelle dei servizi pubblici locali (SPL), prevedendo un piano di razionalizzazione ed esprimendo un *favor* fiscale riconosciuto all'Ente Locale per le operazioni di eliminazione (liquidazione o cessione) e di aggregazione (fusione, scissione, ecc.).

I decreti attuativi della legge di riforma della P.A., al momento in fase di emanazione, dovrebbero intervenire ulteriormente su tali aspetti.

Come si evince anche dagli interventi dell'AEEGSI l'orientamento politico attualmente prevalente è per la riduzione della frammentazione gestionale reintroducendo come regola generale il principio di unicità della gestione originariamente previsto dalla legge Galli.

La Legge 221/2016 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", cd. "Collegato ambientale" ha previsto diverse disposizioni in materia di risorse idriche:

- l'istituzione, presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, di un fondo di garanzia per il settore idrico per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche in tutto il territorio nazionale, alla cui alimentazione viene destinata una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato determinata dall'AEEGSI. La norma specifica che il Fondo è finalizzato al rilancio dei programmi d'investimento per il mantenimento e lo sviluppo delle infrastrutture idriche, avendo come obiettivo una forma di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture, introducendo un "regime di garanzia" nel settore del servizio idrico. Il Fondo, infatti, non finanzierebbe direttamente programmi d'investimento ma garantirebbe l'adempimento rispetto alle banche (dando ai gestori possibilità di accesso ai finanziamenti a condizioni più favorevoli rispetto a quelle conseguibili in genere sui mercati finanziari);



- una ulteriore disposizione prevede che l'AEEGSI, sentiti gli Enti di Ambito, assicuri agli utenti domestici del SII in condizioni economico sociali disagiate l'accesso a condizioni agevolate alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Al fine di assicurare la copertura dei conseguenti oneri si dispone che l'AEEGSI definisca le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso determinando i criteri e le modalità per il riconoscimento delle agevolazioni. Si sottolinea che al riguardo l'AEEGSI con deliberazione 644/2013/R/idr ha avviato un'indagine conoscitiva in merito ai vigenti sistemi di agevolazione e sui criteri di articolazione tariffaria applicati nel SII;
- si prevede che l'AEEGSI adotti direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, al duplice fine di salvaguardare la copertura dei costi e garantire il quantitativo minimo vitale di acqua necessario. Sempre alla AEEGSI è demandata la definizione delle procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura. Nel corso dell'ultimo ventennio la tariffa del servizio idrico ha subito un evidente e costante aumento per poter garantire la copertura integrale dei costi d'esercizio e d'investimento. Tale dinamica ha inevitabilmente generato un aumento del tasso di morosità e un numero sempre crescente di distacchi della fornitura per mancato pagamento. Il legislatore affida all'AEEGSI il compito di emanare direttive volte a superare due criticità antitetiche: da un lato garantire il quantitativo minimo vitale di acqua a tutte le utenze domestiche, dall'altro contenere il livello crescente di morosità dell'utenza;
- da ultimo, in controtendenza rispetto alla volontà già manifestata nel senso di incentivare l'aggregazione gestionale e la dimensione unitaria di gestione all'interno di un Ambito, il Collegato ambientale specifica ulteriori condizioni di salvaguardia delle gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, in deroga alla disciplina generale (articolo 147 del cd. Codice dell'Ambiente). Tali condizioni riguardano l'approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate, la presenza di sorgenti ricadenti in aree protette o paesaggisticamente rilevanti e l'utilizzo efficiente della risorsa e la tutela del corpo idrico. Le nuove fattispecie derogatorie si aggiungono a quella già prevista, ma non più attuabile in quanto abrogata, che fa salve le gestioni autonome esistenti nei Comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti: l'art. 148, comma 5, del codice ambientale prevedeva infatti la possibilità per i Comuni montani sotto i mille abitanti di gestire in economia il SII, senza quindi aderire al gestore unico d'ambito. Il Collegato ambientale ripropone la possibilità di deroghe dal gestore unico d'ambito, sulla base di un'istruttoria valutativa dell'Ente d'ambito.

Oltre agli interventi di tipo legislativo sono rilevanti i provvedimenti della AEEGSI in materia di regolazione del servizio. Quelli previsti nel prossimo futuro riguarderanno i seguenti aspetti:

- l'adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- la promozione dell'efficienza della produzione del SII ovvero dei singoli servizi che lo compongono;
- la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato;
- la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il periodo regolatorio 2016-2019;
- la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII.

A livello regionale la Regione Marche ha definito l'assetto per la regolazione del SII con la L.R. 30/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato" prevedendo quale soggetto giuridico-istituzionale subentrante alle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale ex l.r. 18/1998, l'istituzione delle Assemblee di Ambito, forma associativa tra Comuni e Provincie dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio.

Per quanto riguarda i principali strumenti di programmazione a livello regionale, l'Assemblea legislativa regionale delle Marche ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) nell'anno 2010 (successivamente modificato nel corso degli ultimi anni) ed è in fase di approvazione definitiva l'aggiornamento del Piano Regionale degli Acquedotti, adottato dalla Giunta Regionale con DGR 238



del 10 marzo 2014 che ha recentemente superato con alcune prescrizioni la fase di Valutazione Ambientale Strategica.

## **2. Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento**

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro - Macerata ha una superficie di 2.522,92 Km<sup>2</sup>. in cui risiede una popolazione di 356.185 abitanti, secondo i dati aggiornati con l'ultimo censimento effettuato in data 2011.

Superficie, abitanti e relativa quota di partecipazione all'Ente di Ambito, per un totale del 95%, sono ripartiti tra i 48 Comuni convenzionati come da risulta dalla tabella a pagina seguente. Sono inoltre convenzionate le Province di Macerata (4,082%) e di Ancona (0,918%) per un totale pari al restante 5% delle quote di partecipazione.

Si fornisce di seguito un quadro dello stato del servizio idrico integrato nell'ATO 3 Marche Centro - Macerata.

### Servizio Acquedotto

L'approvvigionamento idrico avviene tramite oltre 300 punti di captazione (325 di cui circa 50 attualmente non utilizzate), costituiti nello specifico per l'82% da sorgenti e gruppi di sorgenti localizzati nella zona montana dell'Ambito, per il resto da pozzi e campi-pozzi situati nella zona collinare e pianeggiante dell'Ambito, con attingimento dalle falde. Infine ci sono due captazioni da acque superficiali, il lago di Castreccioni di Cingoli e il lago delle Grazie a Tolentino, quest'ultimo attualmente non utilizzato a fronte dell'attivazione dell'Acquedotto del Nera. Di queste numerose fonti, la maggior parte sono costituite da sorgenti molto piccole, con portate inferiori al litro/secondo, mentre le circa 70 captazioni principali producono oltre l'80% della risorsa immessa in rete.

Lo sfruttamento importante di acque superficiali e di acque di falda comporta l'utilizzo di impianti di potabilizzazione, con un maggior costo di esercizio rispetto alle captazioni sorgentizie; i due principali potabilizzatori sono a servizio dell'invaso di Castreccioni e del campo-pozzi di Civitanova Marche. Sono in funzione 10 ulteriori impianti di trattamento a servizio dei pozzi da subalveo, necessari in quanto le acque estratte sono molto ricche di nitrati, a volte anche oltre i valori ammessi per le acque potabili.

I prelievi di risorsa dall'ambiente e immessi in rete sono pari a circa 50 milioni di mc di acqua, di cui 2 milioni sono acquistati da distributori al di fuori dell'Ambito, a fronte di soli 200.000 mc ceduti a gestori fuori Ambito.

I volumi erogati sono pari a 27 milioni di mc a fronte di una rete acquedottistica di circa 5.600 km a servizio di 198.000 utenze. La copertura del servizio di acquedotto, valutata sugli abitanti residenti, si aggira al 90%.

### Servizio di fognatura e depurazione

La rete fognaria di raccolta e quella di collettamento dei reflui risulta costituita da circa 2.000 km di tubazioni, con una copertura del servizio pari all'81% rispetto agli abitanti residenti.

Gli impianti di depurazione in funzione sono 120 di cui 9 con potenzialità di progetto maggiore di 10.000 A.E., a cui si affiancano oltre 100 Fosse Imhoff, dislocate per la quasi totalità nella parte montana. La copertura del servizio di depurazione è pari al 70% relativamente agli abitanti residenti.

Rispetto alla necessaria copertura prevista per legge tale servizio risulta sottodimensionato: infatti non tutto il carico generato dagli agglomerati superiori ai 2.000 AE è convogliato ad adeguati sistemi di depurazione, come previsto dalla Direttiva Europea 271/91/CEE con scadenza entro il 2005; due Comuni dell'Ambito risultano completamente privi di sistemi di depurazione dei reflui delle pubbliche fognature. Tali carenze hanno comportato il coinvolgimento dell'ATO 3 nella Procedura di Infrazione 2014/2059 avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della suddetta Direttiva.



**Elenco dei Comuni convenzionati**

<b>COMUNI</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>SUPERFICIE</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>
Acquacanina	122	26,81	0,392%
Apiro	2.421	53,78	1,154%
Appignano	4.212	22,67	1,024%
Belforte del Chienti	1.860	16,05	0,536%
Bolognola	161	25,87	0,386%
Caldarola	1.839	29,22	0,715%
Camerino	6.902	129,88	2,965%
Camporotondo di Fiastrone	589	8,81	0,221%
Castelraimondo	4.741	44,85	1,421%
Castelsantangelo sul Nera	310	70,67	1,033%
Cessapalombo	546	27,58	0,475%
Cingoli	10.509	148,20	3,826%
Civitanova Marche	40.217	46,07	7,414%
Corridonia	15.322	61,97	3,441%
Fiastra	578	57,67	0,897%
Fiordimonte	207	21,40	0,332%
Fiuminata	1.497	76,22	1,310%
Gagliole	655	24,05	0,444%
Macerata	42.019	92,53	8,362%
Montecassiano	7.185	33,36	1,673%
Monte Cavallo	149	33,36	0,488%
Montecosaro	6.918	21,88	1,469%
Montefano	3.555	33,94	1,070%
Montelupone	3.658	32,67	1,069%
Morrovalle	10.287	42,58	2,324%
Muccia	929	25,91	0,516%
Pievebovigliana	844	27,22	0,520%
Pieve Torina	1.483	74,80	1,287%
Pioraco	1.250	19,45	0,480%
Poggio San Vicino	297	13,03	0,231%
Pollenza	6.583	39,55	1,658%
Porto Recanati	11.495	17,25	2,176%
Potenza Picena	15.843	48,55	3,342%
Recanati	21.416	103,46	5,043%
San Severino Marche	13.018	194,26	4,888%
Sefro	431	42,54	0,663%
Serrapetrona	1.008	37,65	0,692%
Serravalle di Chienti	1.085	95,99	1,514%
Tolentino	20.336	95,12	4,745%
Treia	9.745	93,54	2,939%
Ussita	420	55,30	0,838%
Visso	1.180	100,40	1,592%
Castelfidardo	18.645	33,39	3,604%
Filottrano	9.622	71,20	2,609%
Loreto	12.533	17,90	2,359%
Numana	3.716	10,94	0,778%
Osimo	33.991	106,74	7,207%
Sirolo	3.856	16,68	0,881%
<b>TOTALE</b>	<b>356.185</b>	<b>1.815,54</b>	<b>95,000%</b>



### Tariffa del servizio idrico integrato

Nell'anno 2015, le tariffe applicate nel territorio hanno subito un incremento medio del 3,7%<sup>1</sup> rispetto alle tariffe applicate nell'anno 2014. La tariffa media d'Ambito ha superato la soglia "psicologica" dei 2 €/mc, come evidenziato in tabella. Rispetto alle medie nazionali, le tariffe applicate nell'ATO 3 Macerata risultano in linea con quelle applicate nel Centro Italia, ma superiori rispetto alla media nazionale.

Gestore	Tariffa media 2015 (€/mc)	Incremento annuale	Incremento quadriennio (2012-2015)
Acquambiente Marche	1,96	4,9%	21,4%
ASTEAM	2,15	5,8%	24,0%
APM	2,05	0,6%	4,7%
ATAC	2,11	3,9%	16,0%
ASSM Tolentino	2,13	4,3%	19,4%
ASSEM San Severino	2,09	4,3%	22,5%
<b>AATO 3 MC (media)</b>	<b>2,08</b>	<b>3,7%</b>	<b>16,5%</b>

Il nuovo metodo tariffario, introdotto nel 2012 dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), ha contribuito in modo determinante all'aumento tariffario nell'ultimo quadriennio che, nell'ATO 3, è stato in media superiore al 15% e per alcuni gestori superiore al 20%.

Tra le altre cause che hanno generato detti aumenti tariffari, le principali sono la frammentazione della gestione nel territorio e la realizzazione di ingenti investimenti (tra cui spicca il completamento dell'acquedotto del Nera ed altri interventi strutturali sulla rete fognaria e sulla depurazione).

L'individuazione del gestore unico d'Ambito contribuirà in modo evidente a migliorare l'efficienza della gestione, ottenendo economie di scala e di scopo che avrebbero diretti ed evidenti riflessi sulla tariffa applicata all'utenza.

## **B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE**

### **1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato**

Gli Enti di Ambito rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- successivamente definiscono il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture sulla base degli obiettivi di miglioramento del servizio fissati;
- procedono, infine, all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella convenzione di gestione. Nell'attività di controllo dell'A.A.t.o. 3 sul gestore, c'è la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello. In particolare, l'A.A.t.o. 3 verifica con cadenza annuale:
  - gli investimenti realizzati e gli standard tecnici raggiunti (controllando se i costi sostenuti per realizzare gli interventi o analogamente i contributi pubblici siano diversi rispetto a quelli preventivati e provvedendo ai relativi adeguamenti delle componenti relative agli ammortamenti e alla remunerazione del capitale investito);
  - l'approvazione dei progetti degli interventi più rilevanti;

<sup>1</sup> Per l'analisi riportata non si è tenuto conto delle tariffe applicate ai Comuni attualmente gestiti in economia, che comunque rappresentano una quota residuale (meno del 5% delle utenze totali ricadenti nell'ATO 3).





- gli standard organizzativi raggiunti;
- i ricavi da tariffa;
- i costi operativi;
- il rispetto degli obblighi di comunicazione;
- il controllo sul mantenimento dei requisiti per l'affidamento *in house*;
- la tutela degli utenti, che si esplicita nella verifica che i diritti dei consumatori vengano rispettati nei rapporti con il gestore del servizio.

Dal momento della sua istituzione queste sono state le tappe fondamentali inerenti la regolazione del SII nel territorio dell'ATO 3.

Con delibera di Assemblea n. 6 del 30.06.2003, l'AATO 3 ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a tre soggetti, attivando pertanto il processo di riforma previsto dalla Legge Galli. L'affidamento è avvenuto ai sensi del comma 5 dell'art. 35 della Legge Finanziaria 2002, che prevedeva la possibilità per l'Autorità di Ambito di affidare il servizio idrico integrato senza procedere alla gara a società di capitali partecipate unicamente da Enti Locali che fanno parte dello stesso ATO, per un periodo limitato a una fase transitoria.

I gestori affidatari individuati erano tre:

- a) **UNIDRA**, cui venne affidata la gestione nel sub-ambito montano dell'ATO 3 Macerata;
- b) **SI MARCHE**, cui venne affidata la gestione nel sub-ambito ricompreso nella vallata del Chienti;
- c) **RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE AST/ASPEA E ACQUAMBIENTE MARCHE**, cui venne affidata la gestione nel sub-ambito ricompreso nelle vallate del Potenza e del Musone.

Contestualmente all'affidamento è stato approvato un Piano d'Ambito transitorio in attesa del completamento del Piano d'Ambito definitivo articolato su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Con delibera di Assemblea n. 6 del 30.06.2005 è stata data attuazione all'indirizzo dell'Assemblea dell'AATO 3, di cui alla delibera sopra richiamata, che aveva scelto quale forma di gestione del servizio idrico integrato quella "*in-house*", procedendo all'affidamento secondo i requisiti indicati dalla normativa vigente. Viene quindi confermato il perimetro d'affidamento precedentemente individuato, apportando tuttavia le seguenti modifiche:

- la gestione del sub-ambito ricompreso nelle vallate del Potenza e del Musone viene affidata alla società consortile **CENTRO MARCHE ACQUE** in sostituzione del raggruppamento di imprese precedentemente individuato;
- la scadenza dell'affidamento è fissata nell'anno 2025.

Contestualmente all'affidamento viene approvato il Piano d'Ambito definitivo con durata ventennale. Successivamente il Piano d'Ambito è stato aggiornato come segue:

- per il gestore UNIDRA (delibera di Assemblea n. 12 del 30.11.2007);
- per il gestore SI MARCHE (delibera di Assemblea n. 19 del 20.12.2010);
- in seguito alle disposizioni regolatorie introdotte dalla delibera dell'AEEGSI n. 585/2012/r/idr e valide fino al 2013 (delibere di Assemblea n. 2, 3 e 4 del 18.04.2013);
- in seguito alle disposizioni regolatorie introdotte dalla delibera dell'AEEGSI n. 643/2013/r/idr e valide fino al 2015 (delibere di Assemblea n. 1, 2 e 3 del 11.04.2014).

Con particolare riferimento al nuovo quadro regolatorio definito dall'AEEGSI, l'AATO 3 Macerata in quest'ultimo triennio ha svolto l'attività d'implementazione imposta dall'Autorità, non solo nell'ambito della determinazione tariffaria, ma anche di tutti gli altri aspetti concernenti la regolazione del SII, quali ad esempio la redazione del Piano economico e finanziario e del Piano degli Interventi, la quantificazione delle partite pregresse, la restituzione della remunerazione del capitale investito a seguito dell'esito referendario, e altre.



Con delibere n. 110/2014/R/idr del 13.03.2014 e n. 601/2014/R/idr del 04.12.2014, l'AEEGSI ha approvato gli schemi regolatori proposti dall'AATO 3 Macerata, validando quindi il quadro tariffario e regolatorio proposto dall'Ente.

Accanto alle attività specifiche suddette, l'Ente d'Ambito svolge attività di tipo ordinario derivanti dal suo ruolo di regolatore, come l'espressione di pareri nelle procedure di VAS e di VIA per piani e progetti che riguardano o interferiscono con il servizio idrico integrato. Nel corso del 2015 sono stati prodotti circa 20 pareri.

Altra attività importante riguarda l'ufficio di Tutela dell'Utente, che nel 2015 è stato interpellato da n. 35 utenti ed ha svolto n. 22 pratiche.

## **2. Organizzazione istituzionale dell'A.A.t.o. 3**

Il 3 novembre 2015 il Consorzio obbligatorio istituito nel 2000 in ossequio alla l.r. 18/98 è stato sostituito dalla nuova forma associativa tra Comuni e Province prevista dalla l.r. 30/2011: la convenzione obbligatoria ex art. 30 del TUEL, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio.

L'A.A.t.o. 3 è quindi in questo momento una convenzione obbligatoria di Comuni e Province per la programmazione e il controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della legge Regione Marche 30/2011.

Gli organi, previsti dalla Convenzione sottoscritta dagli Enti, sono: l'Assemblea (composta dai Sindaci degli Enti Locali o loro delegati) e il Presidente (eletto dall'Assemblea fra i suoi componenti). Figura inoltre il Revisore Unico dei Conti.

## **3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi**

### **a) Investimenti, programmi, attività**

Le attività che saranno sviluppate nel triennio 2016-2018 potrebbero essere legate alle scelte che la Giunta e il Consiglio regionale insediati nel corso del 2015 effettueranno in merito ad un eventuale nuovo assetto di regolazione del SII (Ambito Territoriale Ottimale su scala regionale) ed alle conseguenti scelte in merito all'assetto gestionale del servizio (aggregazione delle gestioni esistenti). Tali scelte, che comporterebbero attività straordinarie rispetto a quelle sviluppate finora dai 5 Enti di Governo di Ambito delle Marche sia in termini di organizzazione degli Enti di Ambito che di riassetto dei soggetti gestori, al momento non sono state ancora definite e pertanto non si è ancora in grado di prevedere obiettivi strategici di medio periodo. S'ipotizza pertanto che si prosegua con l'attuale assetto organizzativo degli Enti di Governo di Ambito (Assemblee di Ambito) come insediati nel corso del 2015.

Dal punto di vista strategico l'obiettivo primario è quello di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema "Ente di Ambito - Gestore", ritenuto condizione necessaria per poter garantire l'accesso al credito necessario per finanziare gli interventi pianificati. A tal fine è indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da AEEGSI riguardo ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. È inoltre prioritario il controllo del mantenimento da parte del gestore degli impegni pianificati, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico-finanziario della gestione.

La pianificazione di Ambito dovrà avere fra le sue priorità il superamento delle non conformità riguardanti la procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059, avviata all'inizio del 2014 nei confronti dello Stato italiano dalla Commissione Europea, relativa al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva 271/91 CEE sulle acque reflue urbane, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.). Nell'ATO 3 sono stati individuati 22 agglomerati, dei quali 14 dichiarati non conformi sulla situazione del 2009. Questi sono oggetto della Procedura di Infrazione 2014/2059, avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto degli obblighi di cui alla suddetta Direttiva.



Per il superamento delle non conformità la Regione Marche ha indicato, come orizzonte temporale opportuno, il 2018. L'attuale pianificazione dell'ATO 3, stante i limiti imposti dalla tariffa ed i tempi tecnici indispensabili a tale mole di interventi, riesce solo parzialmente a raggiungere questo obiettivo. Nel dettaglio, gli obiettivi raggiungibili sono i seguenti:

- l'agglomerato di Appignano è conforme dal 2014;
- per l'agglomerato di Filottrano gli interventi di realizzazione di collettori e depuratore sono stati completati ed il depuratore risulta in fase di avviamento; presumibilmente potrà essere dichiarata la conformità dell'agglomerato nel 2016;
- 8 agglomerati raggiungeranno la conformità entro il 2018 (Cingoli, Civitanova Marche, Macerata, Montecassiano, Morrovalle, Porto Recanati, Recanati, Visso);
- 1 agglomerato (Castelfidardo) al 2018 potrà arrivare al 95% di carico trattato, mentre la completa conformità sarà raggiunta nel 2021;
- 3 agglomerati saranno conformi al 2021 (Montefano, Montelupone e Potenza Picena).

Altra linea di investimento che l'Ente intende perseguire si raccorda con l'obiettivo da sempre caratterizzante l'attività dell'A.A.t.o. 3 e che riguarda la comunicazione e la diffusione di buone pratiche nell'utilizzo dell'acqua. In particolare si intende sviluppare un filone di attenzione alla risorsa che recentemente ha visto in tutta Italia la diffusione di installazioni di cosiddette "cassette dell'acqua", nel tentativo di recuperare una antica tradizione rendendo fruibile alla popolazione una risorsa di buona qualità e, allo stesso tempo, controllare l'utilizzo della risorsa stessa, sia in termini qualitativi che quantitativi (riduzione dello spreco).

In questo filone si collocherà la concessione di un contributo ai Comuni convenzionati per la realizzazione di questo tipo di impianti, secondo caratteristiche che verranno poste alla base di un bando necessario per raccogliere le richieste e limitare l'ammontare massimo di contributi concessi.

#### **b) Analisi delle risorse: risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni**

Le risorse utilizzabili per compiere l'attività istituzionale dell'A.A.t.o. 3 Marche Centro-Macerata verranno per il 30% circa dai contributi di partecipazione che saranno versati dagli Enti convenzionati. Le restanti risorse provengono da proventi extratributari e altri, così come riportato nella successiva analisi di dettaglio.

ENTRATE (EURO)	PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2016	2017	2018
ANNO DI RIFERIMENTO			
Avanzo di amministrazione 2015	228.000	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	48.031	48.031
TITOLO I – Tributarie	-	-	-
TITOLO II – Contributi e trasferimenti correnti Enti Pubblici	690.000	690.000	690.000
TITOLO III – Extratributarie	1.023.500	1.037.500	1.046.500
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.941.500</b>	<b>1.775.531</b>	<b>1.784.531</b>
TITOLO IV – Alienazioni, trasf. capitale, riscossione crediti			
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO VI – Accensione di prestiti	-	-	-
TITOLO VII – Anticipazioni da Istituto Tesoriere / Cassiere	-	-	-
TITOLO IX – Entrate per conto Terzi e Partite di giro	400.000	400.000	400.000
<b>TOTALE ENTRATE GENERALE</b>	<b>2.341.500</b>	<b>2.175.531</b>	<b>2.184.531</b>



**c) Analisi degli impieghi: spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali**

In riferimento alle attività sopra illustrate, si prevede verranno effettuate spese così come riportato nel seguente prospetto, sulla base delle risorse a disposizione:

USCITE (EURO)	PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2016	2017	2018
TITOLO I - Spese correnti	1.927.500	1.769.531	1.778.531
TITOLO II - Spese in conto capitale	14.000	6.000	6.000
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	-	-	-
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	400.000	400.000	400.000
<b>TOTALE USCITE GENERALE</b>	<b>2.341.500</b>	<b>2.175.531</b>	<b>2.184.531</b>

**d) Gestione del patrimonio**

I principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, attivo e passivo, inerenti l'ultimo rendiconto approvato del 2014 sono riportati nell'Allegato 1.

**e) Equilibri correnti e generali**

L'art. 162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Nell'allegato 2 è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2016-2018, sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale.



Di seguito si presenta un'articolazione delle entrate per categoria e delle spese per macroaggregati, per ciascuna delle 3 annualità:

CATEGORIA	DENOMINAZIONE	2016	2017	2018
	Avanzo amministrazione non vincolato	228.000	-	-
	F.P.V. per spese correnti	-	-	-
	F.P.V. per spese correnti	-	48.031	48.031
2010100	Trasferimenti da Enti convenzionati	690.000	690.000	690.000
3030200	Interessi attivi	500	500	500
3059900	Entrate SII (contributo 3%)	1.023.000	1.037.000	1.046.000
9000000	Entrate conto terzi e partite di giro	400.000	400.000	400.000
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>2.341.500</b>	<b>2.175.531</b>	<b>2.184.531</b>

MACROAGGREGATI	DENOMINAZIONE	2016	2017	2018
101	Redditi da lavoro dipendente	298.879	343.850	343.850
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	27.340	30.400	30.400
103	Acquisto di beni e servizi	275.250	255.250	255.250
104	Trasferimenti correnti	1.233.000	1.047.000	1.056.000
107	Interessi passivi	0	0	0
108	Altre spese per redditi da capitale	0	0	0
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0	0
110	Altre spese correnti	63.031	63.031	63.031
202	Investimenti fissi lordi	14.000	6.000	6.000
TOTALE SPESE MISSIONE 09 - PROGRAMMA 04		1.911.500	1.745.531	1.754.531
TOTALE SPESE MISSIONE 20 - PROGRAMMA 01		30.000	30.000	30.000
TOTALE SPESE MISSIONE 99 - PROGRAMMA 01		400.000	400.000	400.000
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>2.341.500</b>	<b>2.175.531</b>	<b>2.184.531</b>

#### 4. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

#### Elenco Missioni dell'Ente:

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Premesso che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*, nelle pagine seguenti vengono illustrati gli obiettivi strategici facenti capo alla compagine politica e gli obiettivi gestionali diretti alla struttura amministrativa.



Nello specifico, si è provveduto a ricondurre gli obiettivi strategici pluriennali contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2016-2017, all'interno delle missioni di bilancio, che costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'Ente, in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

## MISSIONE 9

### Definizione della Missione secondo il glossario COFOG:

*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.*

*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.*

La Missione 9 viene declinata nei seguenti **obiettivi strategici**:

#### 1. **Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tecnica

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico

Collegamento Missione. Programma: 9.4

L'obiettivo riguarda il superamento delle non conformità riguardanti la procedura comunitaria d'infrazione 2014/2059, avviata all'inizio del 2014 verso lo Stato italiano, relativa al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.).

Ulteriore obiettivo strategico legato alla pianificazione degli interventi su scala di ambito è quello di dare attuazione agli obiettivi e standard previsti nel Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Occorrerà inoltre verificare in modo puntuale lo stato di attuazione dei programmi di investimento precedentemente approvati e ridefinire un nuovo piano sulla base delle necessità di migliorare l'efficienza ambientale, la qualità delle acque destinate al consumo umano, la qualità delle acque di scarico dei servizi depurativi e la riduzione dei costi di esercizio delle reti del servizio idrico integrato.

#### 2. **Attuazione a livello locale dei provvedimenti della AEEGSI**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tariffa e Comunicazione



Collegamento Missione. Programma: 9.4

Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema "Ente di Ambito - Gestore", sarà indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da AEEGSI relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti, con la dovuta attenzione alle differenziazioni tariffarie previste dalla normativa per i territori montani.

### **3. Incremento del grado di soddisfazione dell'utenza**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Tutela del consumatore

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tariffa e Comunicazione e Servizio Affari Generali

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'obiettivo strategico di incrementare il grado di soddisfazione dell'utenza rappresenta una delle priorità dell'Ente di Ambito. Tale obiettivo si raggiunge sia attraverso l'attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, nella Carta e nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, che attraverso la cd. "tutela degli utenti" (attività di gestione dei reclami degli utenti), che infine attraverso l'attività di comunicazione.

Tale obiettivo strategico viene inoltre raggiunto declinando il principio di trasparenza previsto dall'articolo 13 della Convenzione di Ambito attraverso la comunicazione e pubblicazione nei siti dei Comuni, delle società e dell'A.A.t.o. 3 di report semestrali sulla qualità (analisi fisico-chimica completa) dell'acqua distribuita.

### **4. Realizzazione della società di gestione unica dell'Ambito**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04;

L'obiettivo strategico di ridurre il numero delle gestioni affidatarie è dettato dalle recenti normative che impongono la presenza a regime di un solo gestore per ogni Ambito Territoriale Ottimale. Tale obiettivo si raggiunge sia attraverso l'unificazione delle società affidatarie (Unidra, Centro Marche Acque e S.I. Marche) da attuarsi entro il 30.06.2016, sia predisponendo, di concerto con i gestori operativi e con le amministrazioni proprietarie, un piano di progressivo accorpamento dei rami idrici dei gestori, ivi compresa la Società per l'Acquedotto del Nera, per poter giungere alla società unica di gestione, tenendo conto delle peculiarità montane e degli accordi già raggiunti, entro il 2017, e quindi in rilevante anticipo rispetto alla scadenza naturale degli attuali affidamenti salvaguardati (30.06.2025).

### **5. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del piano della performance**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e performance

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi





Collegamento Missione. Programma: 9.4

L'obiettivo strategico di attuare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e il piano della performance organizzativa e individuale, rappresenta una delle priorità dell'Ente di Ambito, poiché obbligo di legge e nello stesso tempo elemento di miglioramento funzionale dell'AAto. Tale obiettivo si raggiunge attraverso la predisposizione degli specifici documenti secondo la normativa vigente (L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 150/2009, D. Lgs. n. 33/2013, D. Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.), l'attuazione delle misure individuate al fine di prevenire forme di corruzione nello svolgimento dell'attività amministrativa, il monitoraggio sulla effettiva realizzazione dei piani e l'intervento per la modifica e/o integrazione dei documenti richiamati, anche con l'ausilio degli *stakeholders* esterni, al fine di rispondere meglio ai principi prefissati volti al raggiungimento degli obiettivi.

## **Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

### **Definizione della Missione secondo il glossario COFOG:**

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”*

La Missione 20 può essere declinata nel seguente **obiettivo strategico**: osservanza dei nuovi principi contabili nel senso di adempiere correttamente alle loro prescrizioni, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'Ente costantemente, anche in riferimento agli esercizi futuri.

Nel nostro caso non sono previsti fondi per crediti di dubbia esigibilità, ma esclusivamente, allo stato attuale, soltanto il fondo di riserva, obbligatorio per legge, per far fronte ad imprevisti gestionali e gli eventuali fondi pluriennali vincolati originati dalla normale gestione dei pagamenti a scadenza.

## **Missione 99 – Servizi per conto terzi**

### **Definizione della Missione secondo il glossario COFOG:**

*“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”*

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

## **5. Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'amministrazione**

Nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si precisa che *“nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i vari portatori di interesse del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi.”* La rendicontazione dell'operato dell'Ente deve riguardare tutta la programmazione dell'attività, pertanto non deve limitarsi alle verifiche inerenti il profilo economico-finanziario, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti di quanto è stato svolto dall'Ente.

Si procederà pertanto alla valutazione delle scelte definite in sede di DUP e declinate in obiettivi annuali. Costante dovrà essere l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle linee strategiche, in relazione a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio: *“ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli*





*indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria”.*

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Il rendiconto di gestione e i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

La rendicontazione dell'operato di fine mandato dell'Ente sarà pertanto prodotta mediante la raccolta delle relazioni illustrative della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi negli esercizi in cui lo stesso mandato è stato espletato.



---

## SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, **la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

### COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE OPERATIVA

#### **Parte 1:**

Descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.

#### **Parte 2:**

Contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, in particolare di investimenti, fabbisogno di personale ed eventuali acquisizioni, alienazioni patrimoniali.



## PARTE 1

### a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

L'entrata principale dell'Ente si colloca nel titolo II del Bilancio ed è costituita da trasferimenti correnti, come segue:

- quote di partecipazione corrisposte dagli Enti locali convenzionati facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 3 Marche Centro - Macerata. Le quote sono versate all'A.A.t.o. dagli Enti convenzionati e, poiché il costo di funzionamento dell'Ente è a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, tali quote sono rimborsate agli Enti locali dai gestori industriali operativi laddove presenti. Le somme a carico degli Enti convenzionati sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione all'Assemblea. L'art. 2 della Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito prevede, infatti, che le quote dei singoli Comuni siano così determinate:
  - a) il 60 % pari alla popolazione residente,
  - b) il 35 % pari alla superficie territoriale,
  - c) inoltre prevede che l'ulteriore 5 % venga assegnato alle Province i cui Comuni ricadono nel territorio dell'A.T.O., ripartito con criterio analogo a quello della ripartizione per i Comuni.

### b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Si può ragionevolmente ipotizzare che non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, poiché l'Ente dispone di cospicue risorse finanziarie proprie (avanzo di amministrazione) e storicamente non ha mai effettuato rilevanti spese per investimenti essendosi sempre limitato alla spesa per macchinari o software o attrezzature varie per il normale svolgimento delle funzioni operative, quindi esclusivamente per l'acquisto di beni mobili.

### c) Parte spesa: redazione per Programmi all'interno delle Missioni, con indicazione delle finalità che s'intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici enucleati nella Sezione Strategica i programmi da attuare sono di seguito illustrati.

#### 1. Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tecnica

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tecnico

Collegamento Missione 09, Programma 04

Si ritiene che tale obiettivo strategico potrà essere raggiunto prioritariamente tramite un'azione di monitoraggio sul gestore in merito al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi pianificati e tramite un'attività continua di supporto alla Regione Marche per la gestione di tutti gli aspetti connessi alla procedura d'infrazione comunitaria quali la rendicontazione delle infrastrutture realizzate ed eventuali richieste di finanziamenti. A oggi si può ipotizzare la seguente tempistica:

- risanamento di 9 agglomerati al 2018;
- agglomerato di Castelfidardo, il maggiore fra i non conformi dell'ATO 3, al 95% del carico trattato al 2018;
- risanamento per tutti gli agglomerati al 2021.



Uno strumento per accelerare la realizzazione degli interventi nei tempi previsti è rappresentato anche dalle nuove competenze attribuite agli enti di ambito dalla legge 164/2014 (di conversione del cd. Decreto Sblocca Italia) inerenti l'approvazione dei Progetti Definitivi previsti nel Piano degli Investimenti e l'esercizio dei poteri espropriativi. A tal fine verrà predisposto un regolamento per l'approvazione dei progetti di investimento inseriti nel Piano degli interventi, con riferimento all'indizione della Conferenza di servizi di cui all'art. 158-bis del d.lgs. 152/2006.

Ulteriore obiettivo strategico legato alla pianificazione degli interventi su scala di ambito è quello di dare attuazione agli obiettivi e standard previsti nel Piano Regionale di Tutela delle Acque. A ciò si provvederà nel corso del triennio portando inizialmente a completamento il progetto Europeo "DRINKADRIA" che ha consentito l'installazione di strumenti di misura e la perimetrazione delle principali captazioni dell'A.T.O., e valutando poi la possibilità di aderire ad eventuali nuovi progetti nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale denominato "ADRION" o simili.

Da ultimo, sempre in tema di investimenti in funzione dei bisogni della collettività, l'Ente intende predisporre un regolamento per la concessione di contributi in favore degli Enti Locali convenzionati che intendano installare una fontana pubblica (cd. casetta dell'acqua) nel proprio territorio. Le fontane pubbliche forniscono acqua potabile alla cittadinanza in maniera controllata e regolamentata, consentendo di mantenere vive le tradizioni popolari e, allo stesso tempo, di rispettare le rigorose normative sulla distribuzione di acqua potabile. L'ammontare del contributo coprirà una parte del costo di realizzazione della fontana e verrà erogato direttamente al Comune che in proprio o tramite il gestore manifesterà all'Ente la volontà di installare la fontana pubblica e presenterà un progetto preliminare.

## **2. Attuazione a livello locale dei provvedimenti della AEEGSI**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tariffa e Comunicazione

Collegamento Missione 09, Programma 04

Il raggiungimento di questo obiettivo strategico prevede la partecipazione, prevalentemente ma non esclusivamente attraverso l'Associazione Nazionale degli Enti di Ambito (ANEA), alle varie consultazioni che verranno promosse, adattando di conseguenza i corrispondenti strumenti di regolazione a livello locale. Per la rilevanza delle tematiche coinvolte, un particolare impegno verrà dedicato alla fase di predisposizione degli schemi regolatori del MTI-2 (periodo 2016-2019) che costituirà lo strumento per la determinazione delle tariffe per il periodo in oggetto, così come alle varie consultazioni che verranno promosse dalla AEEGSI.

## **3. Incremento del grado di soddisfazione dell'utenza**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Tutela del consumatore

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Servizio Tariffa e Comunicazione e Servizio Affari Generali

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'obiettivo strategico di incrementare il grado di soddisfazione dell'utenza prevede, oltre alla consueta attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, l'aggiornamento e la revisione del Regolamento e della Carta del servizio idrico



integrato, strumenti fondamentali per la regolamentazione del rapporto fra utente e gestore. Il Regolamento, in particolare, dovrà essere adattato alle recenti normative introdotte alla fine del 2014 (Sblocca Italia e Legge di Stabilità 2015).

L'attività di comunicazione si realizzerà attraverso l'aggiornamento del sito web dedicato alla tutela dell'utente ([www.acquapreziosa.net](http://www.acquapreziosa.net)), la riedizione della "survey" sul grado di soddisfazione degli utenti circa i diversi aspetti del servizio forniti, già effettuata nel 2009, i cui risultati saranno presentati in un incontro pubblico rivolto alle istituzioni e agli operatori del settore e la realizzazione di una "app" gratuita volta a dare informazioni utili all'utenza (esempio tariffe applicate, servizio di tutela dell'utente, carta del SII, sensibilizzazione ad un corretto uso della risorsa, ecc.).

In tema di tutela delle utenze deboli, infine, sarà predisposto un regolamento e un bando per la concessione di rimborsi tariffari in favore di utenze disagiate che, contrariamente a quanto fatto in merito nei due anni precedenti, sarà veicolato dall'Ente direttamente agli Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni i cui utenti parteciperanno a bando e verranno ammessi al contributo. In tal senso, sarà comunque importante il coinvolgimento dei gestori per la verifica della corretta posizione amministrativa degli utenti ammessi in graduatoria.

#### **4. Realizzazione della società di gestione unica dell'Ambito**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Regolazione Tariffaria

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04

Il percorso di riduzione del numero di gestioni può essere supportato dall'Ente di Ambito tramite la messa a disposizione di dati e informazioni aggregate per l'intero Ambito e l'elaborazione di un documento di analisi e pianificazione che valuti gli impatti economici, finanziari, gestionali e soprattutto tariffari, scaturenti da un ipotetico accorpamento delle attuali gestioni operative verso il gestore unico d'Ambito.

#### **5. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del piano della performance**

Linea programmatica: Regolazione del servizio idrico integrato

Ambito strategico: Prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e performance

Responsabile: Direttore

Servizi interessati: Tutti i Servizi

Collegamento Missione 09, Programma 04.

L'A.A.t.o., a seguito della trasformazione dell'Ente ai sensi della L.R. n. 30/2011, dovrà rivedere i propri regolamenti interni ed anche le scelte relative all'attuazione degli obblighi normativi in relazione alla prevenzione della corruzione, saranno rivalutate in un'ottica di revisione complessiva del sistema, al fine di rendere più efficienti le misure specifiche da adottare. Allo stesso tempo, l'Ente si prefigge l'obiettivo di costruire un percorso amministrativo e contabile più funzionale alla attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e realizzazione della trasparenza, operando per il collegamento reale tra PTPC-PTTI e PP.

A seguito della predisposizione degli specifici documenti nel mese di gennaio 2016, come da normativa vigente, l'Ente è stato impegnato ad implementare l'attività già svolta in questi anni, con l'obiettivo ulteriore di creare collegamenti tra la fase esecutiva dei piani e la realizzazione degli altri obiettivi individuati nel DUP, per la quale, ad esempio, l'obiettivo della trasparenza



amministrativa rappresenta di per sé uno strumento di comunicazione esterna (rapporto con gli stakeholders).

<b>MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>
--

#### **Programma 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Rientrano nel Programma 4 tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio idrico integrato e in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore, e quindi tutte le attività istituzionali e fondamentali dell'Ente.

##### Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel servizio idrico integrato.

##### Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Stanti gli attuali limiti alla possibilità di completare la dotazione organica dell'Ente e i fabbisogni di personale che ancora restano da soddisfare, si renderà necessario il ricorso a forme flessibili di collaborazione e a servizi esterni, sempre nel rispetto dei limiti di spesa posti dalla normativa.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

##### Obiettivi annuali da raggiungere

Svolgere le attività istituzionali dell'Ente come dettagliate sopra, al fine di consentire il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel servizio idrico integrato.

#### **Totale Titolo 2 – Spese correnti e in conto capitale**

PROGR.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	2016	2017	2018
4	Servizio Idrico Integrato	Di competenza	€ 1.911.500,00	€ 1.745.530,91	€ 1.754.530,91
		Di cassa	€ 3.912.237,68		

<b>MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI</b>
--

#### **Programma 01: FONDO DI RISERVA**

Il Programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

##### Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare per il presente Programma sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

##### Obiettivi annuali da raggiungere

Monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa per evitare il ricorso al fondo di riserva.

**Totale Titolo 2 – Spese correnti**

PROGR.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	2016	2017	2018
1	Fondo di riserva	Di competenza	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
		Di cassa	€ 0,00		

**d) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti**

Gli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario presentano i seguenti valori:

Anno 2016: € 15.216,77

Anno 2017: € 3.821,41

Anno 2018: € 1.371,28

**PARTE 2****a) Programmazione personale dipendente**

Una corretta attività di programmazione e di formazione del bilancio presuppone, tra le attività ricognitive da compiere, anche prendere in esame l'assetto organizzativo dell'Ente ed eseguire valutazioni riguardo il fabbisogno del personale.

L'ultimo atto adottato dal C.d.A. del cessato Consorzio A.A.T.O. in materia di personale dipendente, riguardante la programmazione triennale del fabbisogno di personale, è costituito dalla delibera n. 38 del 29.12.2014.

Il quadro normativo vigente condiziona le scelte attuali e le prospettive future dell'Ente a motivo dei vincoli generali di riduzione/contenimento della spesa. Sembra pertanto piuttosto probabile prefigurarsi uno scenario nel quale, più di ora, nei prossimi anni, si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero progressivamente inferiore rispetto alle necessità, per effetto delle limitazioni alle assunzioni con conseguente aumento del ricorso a forme di collaborazione flessibile.

La struttura organizzativa dell'A.A.t.o. 3 "Marche Centro-Macerata" è stata definita tramite dotazione organica approvata dal C.d.A. per la prima volta il 25/02/2003 con atto n. 1 e dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con la stessa delibera n. 1/2003 e più volte successivamente aggiornato.

L'articolazione organizzativa dell'Ente, come riportato all'art. 7 del Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Decreto del Presidente dell'A.A.t.o. n. 4 del 08.03.2016, prevede, oltre al Direttore e al Segretario, che *"la struttura organizzativa dell'Assemblea di Ambito si articola in quattro Servizi e quattro Uffici definiti come segue:*

*quanto ai Servizi:*

- Servizio Affari Generali;
- Servizio Economico e Finanziario;
- Servizio Tecnico;
- Servizio Tariffa e Comunicazione;

*e quanto agli Uffici:*

- Ufficio Segreteria Generale;
- Ufficio Contabilità;
- Ufficio Gestione S.I.T. e Autorizzazione Scarichi"
- Ufficio Tutela dell'Utente."

La dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 tiene quindi conto dell'articolazione della struttura in Servizi e Uffici come riportata nel citato Regolamento ed è riportata nella tabella seguente.


**Dotazione organica dell'A.A.t.o. 3 e relative forme di copertura – Marzo 2016**

Servizio/Ufficio	Cat.	Dirig.	Dipend.	Collab.	Attuale copertura
Direttore		1			Dirigente a tempo determinato (Art. 110 TUEL)
Segretario				vacante	Da coprire con collaborazione occasionale
Ufficio Segreteria generale	C1		1		Dipendente di ruolo a tempo indeterminato
<b>Servizio Affari generali</b>					
Responsabile del Servizio	D1			vacante	Da definire
Ufficio Tutela dell'Utente	D1			1	Collaborazione coordinata e continuativa
<b>Servizio Tecnico</b>					
Responsabile del Servizio	D3		1		Dipendente di ruolo a tempo indeterminato
Ufficio SIT e Autorizzazione Scarichi	D1		1		Dipendente di ruolo a tempo indeterminato
<b>Servizio Economico e Finanziario</b>					
Responsabile del Servizio	D3		1		Dipendente di ruolo a tempo indeterminato e a tempo parziale (50%)
Ufficio Contabilità	D1			1	Collaborazione coordinata e continuativa
<b>Servizio Tariffa e Comunicazione</b>					
Responsabile del Servizio	D3		1		Dipendente di ruolo a tempo indeterminato
<b>Totale</b>		<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>Note:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>il dirigente è a tempo determinato</b></li> <li>• <b>4 dipendenti sono a tempo pieno e 1 è a tempo parziale (50%)</b></li> </ul>

Si fa presente che alcune funzioni tipicamente amministrative, quali la gestione del personale o l'adeguamento alle normative di trasparenza e anticorruzione, sono state appaltate a *service* esterni, stante la necessità di rispettare i vincoli di spesa del personale e la diseconomicità che avrebbe comportato il tenere tali servizi all'interno dell'Ente a motivo delle sue ridotte dimensioni e della occasionalità dell'impegno lavorativo conseguente.





**Piano Occupazionale triennale 2016-2018 dell'A.A.t.o. 3**

Servizio/Ufficio	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Segretario	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna
<b>Servizio Affari Generali</b>			
Responsabile Servizio	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente
Ufficio Tutela dell'Utente	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna	Collaborazione esterna
<b>Servizio Economico e Finanziario</b>			
Ufficio Contabilità	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente	Collaborazione esterna o Convenzione con altro Ente

Di seguito il dettaglio dei costi diretti e indiretti connessi al personale previsti per il triennio 2016-2018:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Retribuzioni personale dipendente	212.382	245.850	245.850
Oneri indiretti	72.997	84.500	84.500
<i>Totale oneri diretti e indiretti</i>	<i>285.379</i>	<i>330.350</i>	<i>330.350</i>
IRAP	27.340	30.400	30.400
Buoni pasto	3.500	3.500	3.500
Rimborso spese per missioni	10.000	10.000	10.000
<b>Totale</b>	<b>326.219</b>	<b>374.250</b>	<b>374.250</b>

Il Presidente  
Francesco Fiordomo

Il Direttore  
Massimo Principi

Il Responsabile del S.E.F.  
Eleonora Garbuglia